

Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali

## Alla scoperta del patrimonio naturalistico dell'Etna

*Nuova attività formativa per gli studenti dei corsi in Scienze geologiche e in Scienze ambientali e naturali*

16 giugno 2015  
di G.M.

Studenti dei corsi di laurea triennale in Scienze geologiche e in Scienze ambientali e naturali del dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali hanno effettuato un'escursione didattico-scientifica sull'Etna finalizzata alla conoscenza degli elementi di pregio del vulcano. A guidare gli studenti nel corso dell'attività formativa prevista dai rispettivi corsi di laurea - finalizzata alla conoscenza del patrimonio naturalistico lungo il percorso Monti Sartorius, Rifugio Baracca, Canalone e Piano Provenzana - sono stati i docenti Gianpietro Giusso Del Galdo, Pietro Minissale, Giorgio Sabella, Agata Di Stefano e Stefano Catalano insieme con gli esperti del Cutgana, Saverio Sciandrello e Giovanni Sturiale.



Dal punto di vista botanico gli studenti hanno osservato diverse comunità vegetali ed in particolar modo i suggestivi boschi di *Betula aetnensis*, i possenti boschi a *Pinus nigra subsp. calabrica*, la vegetazione arbustiva altomontana a *Juniperus hemisphaerica*, le formazioni camefitiche spinose ad *Astragalus siculus*. Ed, inoltre, sono state osservati alcuni elementi floristici esclusivi dell'Etna come *Anthemis aetnensis*, *Adenocarpus bivonii*, *Rumex aetnensis*, *Betula aetnensis*, *Astragalus siculus*, *Viola aetnensis*.

Dal punto di vista vulcanologico, invece, la maggiore emergenza osservata è stata la bottoniera vulcanica dell'eruzione del 1865 (Monti Sartorius) con i geologi che hanno evidenziato la morfologia dei crateri costituiti sia da ceneri, sia da scorie saldate. Gli studenti, inoltre, hanno ammirato la relativa frattura di alimentazione e da diversi punti panoramici anche l'area del rift di nord-est che rappresenta una delle aree a maggiore attività del vulcano dove si è manifestata l'eruzione del 2002 e che rappresenta una delle ultime più violente eruzioni laterali etnee.